

Economia

L'INTERVENTO

Stringher e il credito popolare, passione di una vita

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO*

Di Bonaldo Stringher, cooperatore e fondatore di numerose banche popolari, abbiamo poche notizie rispetto ai ruoli istituzionali ricoperti fino al Governatorato della Banca d'Italia. Nessuna lettura sistematica che consenta di delineare il profilo di una passione nata negli anni universitari a Venezia a Cà Foscari sotto la guida del suo maestro Luigi Bodio fondatore della statistica italiana. La ricorrenza, quest'anno, del 90° anniversario della sua morte rappresenta un'occasione unica per colmare qualche lacuna e approfondire la conoscenza di una figura di studioso e di servitore dello Stato quanto mai rara per competenza e passione. In un articolo apparso nel 1887, sulla rivista di Scienze politiche «Zeithschrift für die gesammte Staatswissenschaft» dal titolo: «Weber Italianische Arbeitsetzgebueug», Stringher interviene sulla struttura del sistema bancario italiano: «Dominano la scena le banche popolari costituite sotto forma di società anonima cooperativa, e i benefici che esse rese- ro e rendono al Paese - benefici economici e morali - non si possono tradurre in numeri, benché significano qualcosa a 300 e più milioni che esse raccolgono sotto varie forme di depositi e le operazioni di prestito e sconto che per il 1885 si

calcolano in una cifra di mezzo miliardo di lire. Tra le banche popolari c'è una specie di unità morale che si evidenzia nella loro Associazione, di cui è presidente Luigi Luzzatti, e nei periodici congressi dei loro rappresentanti. Tutte le notizie che si riferiscono allo stato e al movimento economico e morale di queste banche popolari vengono raccolte e pubblicate periodicamente in forma sistematica. Il lavoro analitico e paziente delle cifre è sempre preceduto da uno studio comprensivo che, come introduzione viene fatto dal sostenitore del credito popolare, il Deputato Luzzatti». C'era lui, Stringher, discretamente, dietro quel «lavoro analitico e paziente delle cifre»; a lui dobbiamo le primissime statistiche creditizie, impostate secondo gli schemi e i modelli sperimentati in Germania da Herman Schulze Delitzsch, a partire dal 1851, sulle popolari tedesche.

Del credito popolare Stringher è, non soltanto un teorico applicato, ma un protagonista diretto in quanto promotore di banche popolari, fra i fondatori della Banca Popolare di Udine nel 1885,



animatore nella nascita anche di altre popolari nel Friuli. Lo statuto della popolare udinese che vede in Luzzatti e Stringher gli artefici principali viene preso a modello dalle popolari che nascono tra il 1885 e il 1911: Banca popolare di Latisana, Banca popolare di Codroipo, Banca cooperativa operaia di Pordenone; Banca popolare di Gemona; Banca agricola di Gorizia; Banca popolare di Pordenone; Banca popolare di Tarcento e, infine, Banca popolare di Cividale ancora oggi in attività in Friuli Venezia Giulia e Veneto con 64 filiali.

L'Associazione fra le Banche Popolari che annovera Bonaldo Stringher fra i suoi collaboratori e fra i fondatori e redattori della sua rivista ha in programma una serie di iniziative editoriali e convegnistiche per ricordare la figura di questo eminente uomo di Stato, non sempre valorizzato ma che, per mezzo secolo, si è prodigato al servizio degli interessi della nazione e che per un trentennio fu protagonista indiscusso dell'economia italiana. Commemorare oggi, nel 2020, una tale figura è di grande utilità per recuperare uno straordinario riferimento nella lettura dei giorni complicati e della severa congiuntura interna e internazionale che stiamo attraversando.

(*) Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari